

INTERVISTA AL PROF. RICCARDO VIALE, DIRETTORE DELL'ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI NEW YORK

Eleonora Fumagalli

1. L'ISTITUTO

L'Istituto Italiano di Cultura di New York si trova a fianco del Consolato Generale d'Italia nella splendida cornice di Park Avenue a Manhattan. Occupa una prestigiosa palazzina costruita nel 1919 dagli architetti Delano & Aldrich.



Foto 1. *A sinistra si può vedere la facciata dall'Istituto e di fianco a destra il Consolato Generale d'Italia.*

Fu fondato nel 1961 ed è una diramazione ufficiale del governo italiano che si dedica alla promozione della cultura italiana negli Stati Uniti attraverso l'organizzazione di eventi culturali di vario genere che abbiano lo scopo di ampliare gli scambi culturali tra i due Paesi. Come si legge nel sito internet dell'Istituto¹: "Lo sviluppo di scambi accademici,

¹ www.icnewyork.esteri.it

l'organizzazione e il sostegno di mostre e festival, l'incentivo alla pubblicazione di libri italiani, la promozione dello studio della lingua italiana, e la collaborazione con istituzioni locali per la pianificazione di manifestazioni di musica, danza, cinema, teatro, architettura, letteratura, ecc., esemplificano, ma non esauriscono, le principali attività dell'Istituto”.

L'area di competenza dell'Istituto Italiano di Cultura di New York comprende gli stati di New York, New Jersey, Connecticut, Rhode Island, Massachusetts, New Hampshire, Vermont, e Maine.

La riforma degli Istituti di Cultura (L. 401 del 29 dicembre 1990) ha stabilito che la sede di New York, assieme a quelle di altri nove importanti Istituti, sia affidata a direttori di “chiara fama”. Dal 1991 si sono succeduti: Furio Colombo, giornalista, scrittore, docente e membro del Parlamento; Gioacchino Lanza Tomasi, insigne musicologo, docente all'Università di Palermo e già Direttore del Teatro Comunale di Bologna; Paolo Riani, architetto e senatore della Repubblica; Claudio Angelini, affermato scrittore e giornalista; Renato Miracco, critico d'arte e curatore di mostre e dal 2010 il Prof. Riccardo Viale.

L'Istituto possiede una biblioteca accessibile al pubblico e contenente oltre trentamila libri e novecento videocassette e DVD. Attraverso il pagamento di una cifra annuale, si può diventare soci dell'Istituto Italiano di Cultura di New York, si riceve una tessera valida per un anno, che dà diritto ad accedere alla biblioteca e a prendere in prestito il materiale disponibile. La tessera consente inoltre di usufruire di riduzioni sul costo dei biglietti delle manifestazioni culturali organizzate dall'Istituto in collaborazione con altre istituzioni, ricevere regolarmente per posta o per e-mail gli inviti.

Nell'istituto di New York si trova anche “la Galleria”, una sala destinata a esposizioni di artisti italiani che hanno la possibilità di presentare le proprie opere in uno spazio aperto al pubblico che frequenta l'istituto o che desidera conoscere meglio l'arte italiana. Questa sede ha ospitato mostre fotografiche, installazioni, esposizioni di quadri, sculture, opere di design, tra cui segnaliamo qui:

“Interior Costume” di Enzo Cucchi

Esposizione di alcune opere del rinomato rappresentante del movimento artistico “Transavanguardia”. (Settembre-Ottobre 2010)

Make me up a star

Mostra fotografica, tributo ai più famosi artisti italiani del make up cinematografico. (Aprile-Maggio 2010)

“Deportees”: Installation by Jack Sal

Installazione in memoria dei deportati italiani durante il periodo fascista e nazista. (Gennaio-Febbraio 2010)

100 years from Giro d'Italia - 100 years of Futurism

Mostra fotografica in occasione del centenario del giro d'Italia. (Novembre 2009)

“Silence” di Michele Ciacciofera

Personale del pittore Michele Ciacciofera, in collaborazione con la Regione Sicilia. Il tema della mostra è una ricerca personale delle condizioni umane in guerra, in carcere e in condizioni di violenza, abusi e oppressione. (Ottobre 2009)

Omaggio a Tina Modotti

Esposizione di foto originali della visionaria fotografa Tina Modotti. (Settembre-Ottobre 2009)

Un artista e la sua opera: mostra fotografica di Salvatore Corso

In questa mostra vengono esposte foto-ritratto di importanti pittori italiani, al fianco uno dei loro quadri originali per sottolineare il rapporto subliminale tra il ritratto e la creazione dell'artista. (Luglio-Agosto 2009)

La Danseuse obsédante 3

Esposizione e installazione di Giampaolo di Cocco, architetto, scultore e artista multimediale. Il tema della mostra deriva da un quadro del futurista Gino Severini realizzato nel 1911. (Giugno-Luglio 2009)

Emotions in color from Venice di Ferruccio Gard

Esposizione di una selezione di quadri del famoso esponente dell'arte ottica e del nuovo astrattismo. (Maggio 2009)

Enzo Mari

Esposizione di sessanta oggetti selezionati dal famoso designer in collaborazione con importanti aziende che li hanno realizzati: Alessi, Artemide, Danese, Driade, Hida Sangyo, Kartell, Magis, Muji, Poltrona Frau, Robots, Zani & Zani, Zanotta. (Luglio-Settembre 2008)

Journey in form: luminous ceramics of Paolo Staccioli

Esposizione inaugurale del rinomato scultore e artista di ceramiche fiorentino, in unione con la sua mostra di bronzi a LongHouse Reserve di East Hampton e in collaborazione con Kiesendahl + Calhoun Fine arts, LTD. (Giugno 2008)

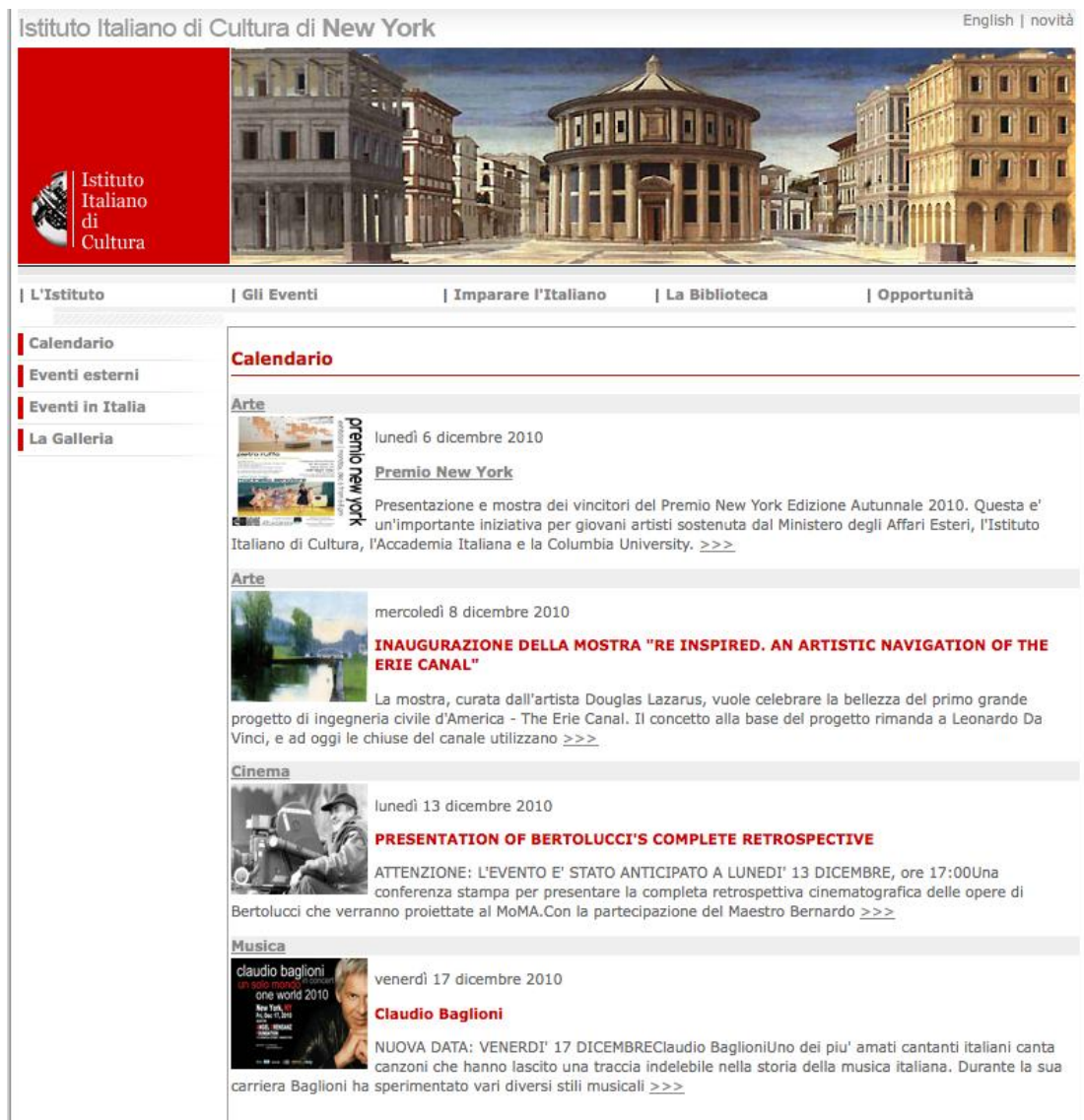
Per quanto riguarda la diffusione della lingua italiana l'Istituto si offre da tramite nel distribuire borse di studio offerte ogni anno da Scuole e Centri linguistici italiani. Le borse consistono nell'iscrizione gratuita a scuole, accademie e centri che insegnano l'Italiano a stranieri in Italia.

Non si occupa invece di organizzare corsi di Italiano in loco anche se si stanno creando corsi speciali destinati ad un target specifico di utenti².

² Vedi i dettagli nell'intervista al Direttore.

2. GLI EVENTI

Il sito dell'Istituto (scritto in inglese e italiano) ha una sezione dedicata al calendario degli eventi suddiviso a seconda dei generi: arte, musica, cinema, letteratura, teatro, architettura, ecc. Cliccando sull'evento che interessa si accede alla pagina con la locandina in cui si trovano tutte le informazioni necessarie.



The screenshot shows the website of the Istituto Italiano di Cultura di New York. At the top, there is a navigation bar with the text "Istituto Italiano di Cultura di New York" on the left and "English | novità" on the right. Below this is a large banner image of a classical building. Underneath the banner is a horizontal menu with the following items: "L'Istituto", "Gli Eventi", "Imparare l'Italiano", "La Biblioteca", and "Opportunità". On the left side, there is a vertical sidebar menu with the following items: "Calendario", "Eventi esterni", "Eventi in Italia", and "La Galleria". The main content area is titled "Calendario" and is divided into sections by genre: "Arte", "Cinema", and "Musica". Each section contains a list of events with their dates and descriptions. The "Arte" section includes "Premio New York" (lunedì 6 dicembre 2010) and "INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA 'RE INSPIRED. AN ARTISTIC NAVIGATION OF THE ERIE CANAL'" (mercoledì 8 dicembre 2010). The "Cinema" section includes "PRESENTATION OF BERTOLUCCI'S COMPLETE RETROSPECTIVE" (lunedì 13 dicembre 2010). The "Musica" section includes "Claudio Baglioni" (venerdì 17 dicembre 2010).

Pagina tratta dal sito internet dell'IIC di New York con il calendario di eventi correnti.

L'istituto prepara e mette a disposizione una newsletter mensile con tutte le manifestazioni che organizza, sia che si realizzino nei locali dell'istituto stesso o in altre sedi.

Istituto Italiano di Cultura New York

March 2010

From The Director

The Italian Cultural Institute of New York is considered the most important in the world. Why? Because New York is not only the center of economic power, but it is perhaps the city with the highest rate of creativity and innovation in the entire world. It is thus a difficult but stimulating challenge for our Institute to find its own voice in such a rich panorama, a goal that can only be reached by showcasing the best Italy has to offer in the fields of art, literature, music, theatre but also science, technology, and industrial design.

This is the task before me, and I hope I will fully accomplish it during my time here as Director of the Institute.

Prof. Riccardo Viale

ART

February 25 - May 30, 2010

Whitney Museum - 945 Madison Ave. @ 75th St.
whitney.org

2010 Whitney Biennial

2010 is the 75th edition of the Whitney Museum's signature survey of the latest in American art. Curated by Francesco Bonami and Gary Carrion-Murayari, this year's exhibition features 55 artists from across the country and includes well-established and emerging artists from all over the country, with works ranging from film and video to photography, painting, sculpture, drawing, installation, performance, and architecture. On the 5th floor of the Museum, the exhibition *Collecting Biennials* gathers works from the permanent collection by past biennial artists, looking at the way these previous exhibitions have formed the basis for the Whitney and the story it continues to tell about American art.

WHITNEY
BIENNIAL

Wednesday, 3 - 6:00 pm
Italian Cultural Institute

"2010 Whitney Biennial"

Lecture by
Prof. Francesco Bonami—curator of the 75th
Whitney Biennial of American Art
(February 25 – May 30, 2010)

Francesco Bonami is Artistic Director of the Fondazione Sandretto Re Rebaudengo and Fondazione Pitti Immagine Discovery. He served as curator of the 50th Venice Biennale in 2003, and from 1999 to 2008 was the Manilow Senior Curator at the Museum of Contemporary Art (MCA) in Chicago.

He is contributing writer for several art periodicals and author of museum and artists' catalogs.

R.S.V.P.: 212 879 4242 ext.373

CINEMA

Tuesday, 2 - 6:00 pm

Italian Cultural Institute



Screening of the movie
"L'Uomo Giusto" (The right guy)

"L'uomo giusto" (The right guy)
directed by the young filmmaker Toni
Trupia with English subtitles. Premiere
feature in the United States. Produced
by Michele Placido in collaboration

with RAI Cinema and Consulate General of Italy. A love
story about an elderly man whose routine is shaken by
unpredictable events that mix choices and destiny.

The film director Toni Trupia and the film distributor Carol
Bidault de L'Isle will attend.

R.S.V.P.: 212 879 4242 ext.360

Thursday, 4 - 6:00 pm

Italian Cultural Institute

VINICIO CAPOSSELA

There will be the screening of the film
"La Faccia della Terra" (52'), with Vinicio
Caposella, directed by Gianfranco Firriolo,
produced by La Cupa Luca Bernini, Enrico
Gusso and music by Vinicio Caposella.
It will be followed by Caposella's short
performance.

General admission \$5.00

Friday, March 5, 2010

Saturday, March 6, 2010

(Le) Poisson Rouge, New York, NY

158 Bleecker St (@ Thompson St)

Time: 7:30pm (Doors open @ 7:00PM)

Tickets: \$25.00 -

Box Office: <http://lepoissonrouge.com/events/artist/1122> or 866 55 TICKETS or (212) 505-3474



R.S.V.P.: 212 879 4242 ext. 370

ART

Friday, 5 - 6:00 pm

Italian Cultural Institute

On the occasion of Armory Arts Week 2010
opening of **"VELOCITA' D'AUTOMOBILE + FIORI / CAR SPEED + FLOWERS"**
site specific installations by **Andrea Mastrovito**

The young Italian artist Andrea Mastrovito is known for creating large-scale installations primarily using cut paper. Mastrovito uses the most basic of two-dimensional materials to create three-dimension installations. His monumental works are like interactive collages. He has exhibited his work across Italy and throughout Europe and U.S, including his most recent site specific installation at the Museum of Art & Design of New York (fall 2009 -"Slash: Paper under the Knife ") and solo exhibitions at Foley Gallery of New York.

Exhibition on view through March 26, 2010

R.S.V.P.: 212 879 4242 ext. 372



MUSIC

Friday, 12 - 7:00 pm

Italian Cultural Institute

ANDREA PADOVA in "Alternativo"



Andrea Padova's return recital in New York includes a Bach masterpiece, Overture in the French Style, Schumann rarely played and highly poetic Intermezzi op. 4, and the first book of Preludes & Interludes, an interesting cycle alternating Bach and Padova short pieces.

Suggested admission: \$10, IIC Members \$5

R.S.V.P.: 212 879 4242 ext. 371

Monday, 15 - 11:00 am

Italian Cultural Institute

TRIBUTE TO RENATA TEBALDI with Riccardo Muti



Riccardo Viale, Riccardo Muti and Giovanna Colombo President of the "Comitato Renata Tebaldi" will introduce Renata Tebaldi's figure. The press conference will be followed by a video presentation of the permanent exhibition "Renata Tebaldi profonda ed infinita" related to her life. This exhibition will be on view at the Cultural

Institute by early Fall 2010.

R.S.V.P.: 212 879 4242 ext. 374

Friday, 19 - 5:00 pm

Italian Cultural Institute

Screening of **"LA FORZA DEL DESTINO"**

There will be the screening of "La Forza del Destino" composed by Giuseppe Verdi and directed by F. Molinari Pradelli, with Renata Tebaldi, Franco Corelli, Ettore Bastianini, Boris Christoff.



Suggested admission: \$10, IIC Members \$5

R.S.V.P.: 212 879 4242 ext. 375

Thursday, 25 - 6:00 pm

Italian Cultural Institute

MEETING with EDOARDO BENNATO



Join us for this exciting opportunity to meet and speak with Edoardo Bennato, one of the most creative and innovative Italian rock and roll icon. He will speak about his long and successful career and his exclusive NYC performance.

General admission \$5

R.S.V.P.: 212 879 4242 ext.376

Friday, March 26th, 2010 8 pm
Highline Ballroom 431 W 16th St, New York
EDOARDO BENNATO in concert
Tickets on sale now!!!30\$ in advance, 35\$ day of the show.
Box Office (212) 414-5994, to buy tickets on line: www.highlineballroom.com

VARIOUS

Friday, 26 - 6:00 pm

Italian Cultural Institute

Meet the writer **Valerio Massimo Manfredi** presenting his historical novel

"The Ides of March":

From the pen of the international bestselling author of the Last Legion comes a new political thriller set during the tempestuous final days of Julius Caesar's Imperial Rome.



R.S.V.P.: 212 879 4242 ext.361

Sunday, 28 - 1:00 pm

Metropolitan Museum of Art-NYC

"Sunday at the Met-The Drawings of Bronzino"

A panel of lectures on the work of leading Italian Mannerist Agnolo Bronzino by James Fenton, Elizabeth Cropper, Lucia Meoni, Deborah Parker, and Louis A. Waldman.

This "Sunday at the Met" is made possible in part by the Italian Cultural Institute of New York.

Free with museum admission.

On the occasion of the exhibition of "The Drawings of Bronzino" (Metropolitan Museum of Art - through April18, 2010)

Tuesday, 30 - 7:00 pm

Italian Cultural Institute

Suggestioni - Italian Music and Poetry on the spot

An evening of music and poetry reading with Talea Ensemble, D. Savron, music by S.Sciarrino, F.Nieder, S.Gervasoni, P.Billone, poetry of G.Caproni, D.Rondoni, P.Valesio, poetry readings by D.Rondoni and S.Giampaola.

Suggested admission:\$10, IIC Members \$5


R.S.V.P.: 212 879 4242 ext.377

Newsletter del mese di marzo 2010 con una nota iniziale del Prof. Viale all'inizio del suo mandato come Direttore dell'Istituto.

La rosa di eventi è molto ampia e settimanalmente vengono presentate una serie di manifestazioni culturali di vario genere, alle quali si può assistere per lo più gratuitamente.

Ogni mese si organizzano concerti di musica classica, opera, jazz o pop. In alcuni casi in Istituto c'è un incontro aperto al pubblico con l'artista che poi si esibirà nelle sale dell'istituto o anche in sedi diverse.

L'Istituto	Gli Eventi	Imparare l'Italiano	La Biblioteca	Opportunità
------------	------------	---------------------	---------------	-------------

Calendario	<h2>Gli Eventi</h2> <hr/> <h3>Musica</h3> <p style="text-align: right;">venerdì 3 dicembre 2010</p> <h2>"La Fanciulla del West"</h2> <p>Conferenza Stampa</p>  <p>Il 3 dicembre, in occasione del centenario della prima dell'opera di Puccini <i>La fanciulla del West</i> (<i>The Girl of the Golden West</i>), l'Istituto Italiano di Cultura e il Consolato Generale d'Italia organizzano una tavola rotonda alla quale parteciperanno: Prof. Allan Atlas (CUNY), Prof. Deborah Burton (Boston University), Marcello Giordani (Metropolitan Opera - tenore), Nicola Luisotti (Metropolitan Opera - direttore d'orchestra), Simonetta Puccini (nipote del compositore), Prof. Harvey Sachs (Curtis Institute of Music) and Walfredo Toscanini (nipote del direttore d'orchestra).</p> <p>Per celebrare questa ricorrenza così importante per l'Italia, New York, gli Stati Uniti e il mondo dell'opera l'Istituto Italiano di Cultura sarà lieto e onorato di vedere riuniti i discendenti di Puccini e di Toscanini, protagonisti del grande evento tenutosi cento anni fa, insieme alle grandi star delle produzioni odierne e a stimati specialisti del settore.</p> <p>R.S.V.P.: 212 879 4242 ext 361</p> <h3>Informazioni</h3> <p>Data: venerdì 3 dicembre 2010</p> <p>Orari: 18:00 - 20:00</p> <p>Luogo: 686 Park Avenue, New York</p> <p>Organizzato da: Istituto Italiano di Cultura</p>
Eventi esterni	
Eventi in Italia	
La Galleria	

Pagina tratta dal sito internet dell'IIC di New York con un evento dedicato alla musica operistica italiana e realizzato all'interno dell'Istituto in occasione del centenario della prima di "Fanciulla del West" di Giacomo Puccini al Metropolitan Opera di New York.

L'arte e la fotografia sono sempre presenti, ci sono esposizioni all'interno della galleria dell'Istituto ma anche in collaborazione con importanti musei newyorkesi, soprattutto con il Metropolitan Museum of Art. L'Istituto organizza anche il "Premio New York"³, un'importante iniziativa per giovani artisti italiani promossa in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri, l'Accademia Italiana e la Columbia University, che consiste in un programma di residenza presso l'ISCP (International Studio & Curatorial Program).

Manifestazioni di cinema e teatro trovano realizzazione prevalentemente in altri contesti pur patrocinati dall'Istituto. In alcune occasione vengono proiettati film italiani all'interno dell'Istituto stesso dove si svolgono anche conferenze con registi o attori italiani.

Gli Eventi

Cinema

lunedì 13 dicembre 2010

PRESENTATION OF BERTOLUCCI'S COMPLETE RETROSPECTIVE

Conferenza stampa



ATTENZIONE: L'EVENTO E' STATO ANTICIPATO A LUNEDI' 13 DICEMBRE, ore 17:00

Una conferenza stampa per presentare la completa retrospettiva cinematografica delle opere di Bertolucci che verranno proiettate al MoMA.

Con la partecipazione del Maestro Bernardo Bertolucci.

R.S.V.P.: 212 879 4242 ext. 363

Un ringraziamento particolare ad Alitalia

Informazioni

Data: lunedì 13 dicembre 2010

Orari: 17:00

Luogo: 686 Park Avenue, New York

Organizzato da: Istituto Italiano di Cultura

In collaborazione con: MoMA; Cinema Department of the Italian Ministry of Culture; ENI; ALITALIA

Pagina tratta dal sito internet dell'IIC di New York con la conferenza stampa dedicata a Bernardo Bertolucci.

³ Maggiori dettagli sul "Premio New York" si trovano nell'intervista al Direttore.

C'è molta attenzione per ciò che riguarda la letteratura italiana, si organizzano convegni con autori contemporanei che parlano delle loro opere e molto interessante è il dibattito che si apre poi con il pubblico presente. Un esempio è l'incontro organizzato ad Ottobre, in occasione del "Festival del Libro e della Lettura", in cui autori italiani e americani si sono riuniti a conversare, intervistati da alcuni giornalisti e a rivelare loro i "segreti del mestiere", ovvero come i loro racconti si originano e vengono scritti. Carlo Lucarelli, Giancarlo De Cataldo, Nathan Englander, sono stati alcuni degli autori presenti che hanno intrattenuto il pubblico descrivendo ciò che accade prima e durante la creazione dei loro libri.

Per ciò che concerne gli eventi scientifici va sottolineato il fatto che il Direttore Prof. Viale, in questo momento, vi sta dando particolare enfasi, soprattutto sfruttando la collaborazione con le Università e le istituzioni locali che hanno molto da offrire in questo ambito.

3. INTERVISTA AL PROFESSOR RICCARDO VIALE, DIRETTORE DELL'ISTITUTO ITALIANO DI NEW YORK.

Riccardo Viale è nato a Torino. È professore ordinario di Logica e Filosofia della Scienza presso la Facoltà di Sociologia dell'Università degli Studi di Milano Bicocca. Dal 2002 al 2009 è stato Docente Stabile di Economia Cognitiva e di Politica della Ricerca e dell'Innovazione presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione di Roma (SSPA). Dal 1987 al 1999 è stato professore di Logica ed Epistemologia presso l'Università Bocconi di Milano (DES). Nel 2011 è professore di Reasoning and Decision Making in PA presso la School of Government della LUISS di Roma. È Presidente della Fondazione Rosselli di Torino e Direttore Scientifico di varie istituzioni e riviste scientifiche in Italia e all'estero.

Il Prof. Viale è Membro e Visiting Scholar di diversi Atenei stranieri: Oxford; Aix en Provence; Rice, Houston; Friburgo; Universidade Federal di Rio de Janeiro; Santa Barbara; Universidade Federal Fluminense di Niteroi, Brasile. Dal 1988 al 2010 è stato Senior Visiting Fellow and Research Scholar alla Columbia University di New York.

Nel 2010 è stato nominato Direttore dell'Istituto di Cultura italiana di New York.

Prof. Viale, qual è la missione e il ruolo dell'Istituto Italiano nella realtà americana e più specificamente newyorkese?

L'Istituto Italiano di Cultura a New York ha il ruolo di promuovere l'eccellenza della cultura italiana a un pubblico newyorkese e possibilmente anche più ampio, in quanto i riferimenti territoriali sono quelli della East Coast, quindi non soltanto New York ma anche le altre città più importanti di questa zona.

Quali sono le attività e gli eventi organizzati da questo Istituto?

Per quanto riguarda gli eventi organizziamo di tutto: dalla mostra di quadri, alla

conferenza, al concerto, al teatro, al cinema. Cerchiamo di promuovere tutto quello che è attività culturale nel senso della cultura umanistica ma anche scientifico-tecnologica, l'importante è che sia a livelli di eccellenza.

Vengono organizzati anche corsi di lingua e cultura italiana?

Stiamo preparando tutto il “pacchetto” che sarà graduale per organizzare dei corsi di lingua colta, non impostata sulla grammatica e sui fondamenti della conoscenza della lingua bensì della lingua applicata a contesti culturali che potrebbero essere quello dell'arte antica, rinascimentale o della musica operistica, della gastronomia, del design, della moda e del cinema.

Come mai non ci sono corsi di lingua italiana per un pubblico più ampio?

Il problema principale è che per un vincolo del dipartimento di Stato, gli Istituti Italiani di cultura sono nella condizione di promuovere corsi perché non possono ricevere soldi dagli americani. Nessun Istituto Italiano di Cultura negli Stati Uniti può fare corsi di lingua. Di conseguenza, alcuni Istituti di Cultura hanno iniziato a organizzare corsi attraverso la “Dante Alighieri”⁴.

Qui a New York, sia sotto la mia direzione ma anche prima di me, non sono stati fatti corsi base di lingua italiana. Ci sono, infatti, moltissime società di tutti i tipi che propongono corsi di questo genere in città e fuori, non ha quindi senso che l'Istituto Italiano di Cultura si occupi di questo.

Diversa è la situazione quando l'Istituto si trova in realtà vergini o con grandissima domanda di lingua come a San Paolo del Brasile, per esempio.

In questa realtà newyorkese non ha senso. Ha senso invece di fare corsi d'italiano per chi è appassionato di aspetti specifici della cultura italiana, quindi conosce già la lingua ma desidera ampliare la sua conoscenza in un determinato ambito.

A New York c'è un'enorme comunità di italo-americani e la mia impressione è che soprattutto le giovani generazioni vogliano ritrovare una parte delle loro radici che i padri, i nonni hanno dovuto abbandonare per integrarsi più velocemente nella realtà americana. Voi sentite la loro presenza? Cosa vi viene richiesto da questo tipo di pubblico?

⁴ La *Società Dante Alighieri* è un'istituzione culturale che ha lo scopo di tutelare e diffondere la lingua e la cultura italiana nel mondo e lo fa attraverso oltre 500 Comitati, di cui più di 400 attivi all'estero. I comitati realizzano corsi di lingua italiana e manifestazioni culturali di vario genere, dall'arte figurativa alla musica, dallo sport al cinema, dal teatro alla moda, fino alla letteratura. All'estero, la *Dante Alighieri*, istituisce anche scuole, biblioteche, diffonde libri e pubblicazioni, promuove conferenze, escursioni culturali e manifestazioni artistiche e musicali, assegna premi e borse di studio.

In realtà non sono d'accordo con la sua affermazione, è, infatti, l'opposto.

I giovani americani non vogliono per nulla recuperare le radici dei nonni, non sono interessati a conoscere l'Italia da cui i nonni sono partiti. Vogliono collegarsi invece all'Italia contemporanea, più brillante, “*smart*” e interessante. Le giovani generazioni di italo-americano sono quelle più schierate contro i “*guidos*”, nome dispregiativo che si dà all'italo-americano bullo, di ceto sociale basso, quello che fa parte della comunità italo-americana della prima generazione di immigrati. I giovani sono attratti dagli aspetti dell'Italia che attirano il pubblico americano e internazionale, ovvero dalla moda, dal design, e dalla gastronomia. Tanti di loro sono attratti anche da aspetti culturali un po' più marginali come potrebbero essere la letteratura, il cinema e così via.

Invece per quanto riguarda gli americani senza legami con l'Italia, partecipano ai vostri eventi? E cosa desiderano trovare in questo ambiente?

Purtroppo non posso dire con grande convinzione che partecipino ai nostri eventi perché ogni tanto c'è qualche americano ma la maggioranza è sempre di italo-americani. Vorremmo, infatti, cercare di proporre eventi che attirino più americani e non è facile perché in questa città ci sono moltissime manifestazioni ogni giorno e riuscire a entrare in concorrenza con queste e attirare più gente è un'impresa difficile.

Gli americani hanno un grande interesse per la cultura italiana legata al tempo libero, cioè a tutti gli aspetti più edonistici, non conoscono per niente il resto della nostra cultura e, inoltre, non sono nemmeno interessati a conoscerli. Il passo difficile da fare è creare degli eventi di alta cultura che però li interessino. Si tratta di riuscire a creare eventi che attraggano gli americani uscendo però dal solito stereotipo di moda e cibo.

Quali sono i legami dell'Istituto Italiano con gli altri istituti italiani privati di New York e le altre istituzioni italo-americane?

Il ruolo dell'Istituto di Cultura italiana, come io lo interpreto, dovrebbe essere quello di coordinamento dell'offerta che viene dall'Italia per fare in modo che quest'offerta abbia i canali più correnti e coerenti per produrla e comunicarla all'esterno.

Per esempio, se ci arriva un concerto dei Pooah si pensa di indirizzarlo a un determinato centro come potrebbe essere il *Westchester College* che ha un grande interesse per l'italianità e l'identità italiana. Se riceviamo la proposta di organizzare un seminario come quello su Bobbio, sull'etica e la guerra, allora lo propongo alla *Casa Italiana Zerilli Marimò*⁵ e lo si

⁵ La *Casa Zerilli-Marimò* è la sede del Dipartimento di studi italiani della *New York University*. Fu creata nel 1990 grazie alla generosa donazione della Baronessa Mariuccia Zerilli-Marimò con l'intento di diffondere la cultura italiana negli Stati Uniti. Nel corso degli anni la *Casa Zerilli-Marimò* ha proposto moltissimi eventi riguardanti i vari aspetti della cultura italiana come mostre, concerti, conferenze, film, presentazioni letterarie e molto altro.

organizza insieme.

Una proposta più sofisticata ed accademica, tipo “Le radici filosofiche dell’Unità d’Italia”, l’ho affidata all’*Italian Academy* della *Columbia University*. Un’altra proposta sull’impatto della digitalizzazione sulla carta stampata l’ho proposta al *Calandra* perché adesso alla CUNY hanno creato un centro sui media che vuole competere con la scuola di giornalismo della Columbia e quello potrebbe essere, quindi, il centro ideale per realizzare questo progetto. C’è una mostra sul rapporto tra Garibaldi e gli Stati Uniti, lo proporremo alla *Casa Meucci Garibaldi*⁶.

L’istituto, a mio parere, deve produrre eventi unici, interessanti che mancano altrove e realizzarli in questa sede. Deve ospitare alcuni aspetti della cultura italiana particolarmente importanti a livello strategico ma il resto deve distribuirlo agli altri centri. L’istituto deve quindi avere un ruolo di tipo meta-organizzativo, meta-culturale senza entrare in concorrenza con i centri che sono nel territorio. Noi abbiamo il ruolo di rappresentare la policy pubblica della cultura italiana e, da questo punto di vista, i centri privati per definizione devono essere in parte coordinati da noi e promuovere la cultura italiana attraverso i vari canali disponibili.

È facile realizzare questo?

Sì, non è difficile. I rapporti sono ottimi con tutti anche perché le persone che ne fanno parte sono aperte. Era più difficile con l’*Italian Academy* che si sente più isolata rispetto alle altre istituzioni, ma avendovi lavorato per qualche tempo e quindi arrivando da lì, ho superato questo problema.

Mi può gentilmente spiegare che cos’è la fondazione Friends of the Italian cultural institute?

La fondazione è appena stata creata e rappresenterà la tipica fondazione americana che avrà l’obiettivo di fare *fund raising* ed elaborare dei progetti che verranno realizzati dall’Istituto Italiano di Cultura, non dalla fondazione stessa. Ha quindi solo l’obiettivo di cercare di mettere insieme personaggi rilevanti che amano la cultura italiana e di trovare attraverso loro finanziamenti su dei progetti che costoro ritengono essere particolarmente utili ed interessanti per l’Istituto di Cultura.

⁶ Il Museo Meucci-Garibaldi appartiene alla Fondazione dell’Ordine Figli d’Italia in America (Order Sons of Italy in America Foundation) ed è amministrato dalla Gran Loggia di New York dell’Ordine Figli d’Italia in America. È un monumento nazionale conservato in memoria di Antonio Meucci, vero inventore del telefono e Giuseppe Garibaldi eroe storico che compì l’unificazione d’Italia. Attualmente il museo offre visite storiche guidate, corsi di lingua italiana di ogni livello, programmi per le scuole, esibizioni permanenti e temporanee, conferenze e concerti. Il museo inoltre è un centro di informazioni sul patrimonio culturale italo-americano.

Chi fa parte di questa fondazione?

Non ho ancora una risposta a questa domanda poiché la fondazione è appena stata creata da me e altre due persone ma si sta formando solo ora. La composizione sarà un processo lungo, lento e difficile che speriamo porti ad avere i personaggi di più alto profilo di New York.

E i rapporti con le Università americane?

Quella di creare rapporti con le Università americane è stata una delle prime cose che ho fatto, probabilmente perché anch'io sono di derivazione accademica. Questi legami si sono estesi alle Università di New York (Columbia e NYU) ma anche alle Università della East Coast.

Qualche mese fa abbiamo istituito un nostro comitato scientifico di cui fanno parte Harvard, MIT, Yale, Princeton, l'Università di Miami, la Brookings Institution, ci sarà poi anche la John Hopkins e l'Università della Pennsylvania. Ci sono quindi quasi tutte le Università più importanti della zona.

Qual è il ruolo della lingua italiana nelle Università americane?

C'è un ruolo della lingua italiana all'interno delle Università, anche se non è così predominante soprattutto da qualche anno a questa parte. Nelle Università, infatti, sta sempre più prendendo piede un baricentro che si sposta verso l'estremo oriente, l'India e la Cina. L'Europa sta perdendo sempre più terreno. Ad *Harvard* hanno chiuso il dipartimento di germanistica e lo stanno chiudendo anche alla *Brown University*. Nelle Università americane l'Europa sta perdendo quel ruolo importante che aveva in passato e l'Italia, di fatto, fa parte di questa riduzione.

Detto ciò bisogna però sottolineare che nelle principali Università della East Coast i dipartimenti di italiano ci sono e funzionano abbastanza bene. Quello della *Brown University*, ad esempio, è uno dei dipartimenti migliori, dove ci sono sia letterati che studiosi della società e dell'economia italiana. Anche lì, adesso, per merito della *Casa Zerilli Marimo* hanno creato la cattedra di politiche pubbliche italiane. Non ci sono più soltanto arte e letteratura ma è stato dato spazio anche a una cattedra di scienze sociali. Di fatto, quindi, la lingua e cultura italiana nelle Università americane sono ancora abbastanza presenti.

Nel mondo ci sono novantatre istituti di cultura e solamente dieci di questi sono affidati a direttori di "chiara fama", New York è uno di questi. Prof. Viale, Lei è un medico di formazione, Professore di Epistemologia delle scienze sociali, ha quindi un background diverso dai suoi immediati predecessori che

erano rispettivamente un giornalista⁷ e uno storico dell'arté⁸. Quale è il suo ruolo e che indirizzo sta dando all'Istituto?

L'indirizzo che sto dando è di aprirsi anche alla cultura scientifica, tecnologica e industriale. Mi interessa sviluppare gli aspetti tipici di quella che è la cultura delle scienze sociali ed economiche, quindi andare ad analizzare anche il contributo che l'Italia può dare su questi temi.

A questo proposito stiamo mettendo a punto un seminario con la *Century Foundation* di New York sul ruolo della finanza pubblica per lo sviluppo economico, attraverso l'analisi dei modelli italiano e di vari paesi europei rispetto a quello statunitense (esemplificato dal recente economic stimulus dell'amministrazione Obama), soffermandosi sui risultati prodotti in relazione ai rapporti tra le parti sociali, la legislazione sindacale e altre istituzioni del lavoro.

Questo è un esempio ma abbiamo anche appena fatto un convegno sui diritti delle donne che ha coinvolto le Nazioni Unite.

Abbiamo organizzato un evento con il titolo: "Updated Bounded Rationality"⁹ sui nuovi modelli di razionalità economica nelle scienze sociali alla luce delle scienze cognitive, in cui ospiteremo alcuni premi nobel che discuteranno su come sta cambiando l'economia in seguito alle crisi finanziarie, ma anche alla luce della ricerca scientifica.

Questi sono gli esempi delle diverse iniziative che sto proponendo nell'Istituto di Cultura italiana di New York.

Quali sono gli eventi che rimangono inalterati nel tempo nonostante il cambio dei direttori?

Ci sono eventi legati soprattutto ai festival nell'ambito della musica, del teatro e del cinema. Abbiamo scadenze fisse e per questi festival collaboriamo con le istituzioni americane, è quindi un ponte che abbiamo istituito e consolidato nel tempo.

So che organizzate anche un concorso per artisti, me ne può parlare?

Il premio New York sussiste da dieci anni ed è realizzato in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e la nostra Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale, poi *l'Italian Academy* e l'Istituto di Cultura. Attraverso questo premio una giuria sceglie due artisti che vincono una "residency" qui a New York ed è un grande

⁷ Claudio Angelini, direttore dell'Istituto dal 2003 al 2007.

⁸ Renato Miracco, direttore dell'Istituto dal 2007 al 2009.

⁹*Bounded Rationality* ovvero "razionalità limitata". È la teoria economica del premio Nobel Herbert Simon secondo cui la razionalità degli individui è limitata dalle informazioni di cui dispongono, dai limiti cognitivi delle loro menti e dall'ammontare limitato di tempo che hanno per prendere le decisioni.

riconoscimento per i due artisti che opereranno all'interno del ISCP¹⁰, un istituto a Brooklin che accoglie artisti di arte contemporanea. I prescelti vincono anche un assegno mensile. Per il premio New York c'è un limite d'età, i candidati non possono avere più di trentotto anni. È quindi una grandissima possibilità per la promozione dell'arte contemporanea e dei giovani artisti italiani.

I vincitori degli anni passati sono riusciti a dare slancio alla loro carriera con quest'opportunità, hanno potuto esporre i loro lavori in istituzioni prestigiose non solo qui a New York ma anche in Europa e farsi quindi conoscere a livello internazionale. Questa per dei giovani artisti è un'occasione unica e davvero notevole.

Immagino ci siano iniziative specifiche dell'istituto ma anche altre che circolano nei vari istituti italiani americani (e non solo). Come vi organizzate in questo senso?

È uno degli aspetti della nostra promozione culturale desiderata dal Ministero degli Esteri poiché ci pone in condizione di mettere insieme le energie e le risorse. Si parla, infatti, di sinergie e di promuovere sempre più la collaborazione tra i vari istituti per utilizzare al massimo le risorse che abbiamo e razionalizzarle al meglio. Quando è stato possibile abbiamo avuto uno scambio di iniziative che hanno riguardato soprattutto le mostre e l'ospitalità di scrittori o personaggi di prestigio che magari già trovandosi sul territorio (Washington, Los Angeles, ecc.) vengono proposti anche agli istituti di altre città statunitensi. In questo senso c'è sempre collaborazione quando è possibile.

Quali sono gli aspetti più interessanti e quelli più difficili del suo ruolo?

Gli aspetti più difficili sono legati alla mancanza di fondi.

Uno degli aspetti complicati è anche il fatto che essendo l'Istituto una struttura burocratica, nel senso weberiano del termine, del Ministero degli affari esteri, ha tutti i vincoli di operatività tipica delle strutture ministeriali. In altri Paesi hanno creato delle agenzie esterne che, pur usufruendo di finanziamenti pubblici e restando soggetti alla supervisione dei ministeri, hanno una notevole autonomia operativa. Noi invece siamo sottoposti a una gestione amministrativa simile a quella di un consolato e ciò inibisce la nostra capacità di essere agili, veloci, flessibili.

Le cose positive sono molte. Si è in un Paese, in una città in cui le idee buone trovano il canale per essere realizzate, a differenza di quello che accade in molte altre realtà.

¹⁰ International Studio & Curatorial Program.